

## **IL MANIFESTO DI "VERSO CONTROMAFIE" IN PROVINCIA DI CASERTA**

Noi sottoscritti cittadini e cittadine, uomini e donne di ogni età, per costruire una provincia libera dalla camorra

### **Ci impegniamo insieme**

- Ad affermare nella nostra vita quotidiana i valori della pace, della solidarietà, della legalità democratica e della convivenza civile, contro ogni forma di violenza, d'illegalità, di violazione della dignità umana;
- a promuovere e partecipare a tutte le iniziative, i progetti, le attività necessarie per liberare l'Italia dalle mafie;
- a far vivere la memoria delle vittime di mafia come testimonianza di un'Italia giusta, consapevole, coraggiosa e responsabile.

### **Chiediamo**

alla *Regione Campania*, alla *Provincia di Caserta* ed ai *Comuni casertani* di assumere, concretamente, la lotta alla camorra come un'autentica priorità provinciale, avviando così una stagione di forte discontinuità per superare i ritardi del passato, costruire sul nostro territorio un presente vivibile e disegnare un futuro di speranza.

Affinché sia difesa con efficacia la nostra democrazia, sia garantito il rispetto dei diritti sanciti dalla Costituzione e ridata dignità e libertà alle nostre comunità locali

### **PROPONIAMO DI**

1. Colpire i legami tra camorra e politica, le pratiche di voto di scambio e i condizionamenti e le infiltrazioni camorristi negli enti locali, anche attraverso l'introduzione e l'adesione a codici etici di condotta interni alle forze politiche e alle pubbliche amministrazioni;
2. costruire un rapporto aperto e proficuo con i cittadini attraverso l'adozione di tutte le iniziative e gli strumenti di trasparenza, relazione, comunicazione ed informazione a ciò volti ed, in particolare, redigendo "*bilanci sociali*", che riferiscano delle scelte operate, delle attività svolte e dei servizi resi, dando conto delle risorse utilizzate e descrivendo i processi decisionali ed operativi intrapresi;

3. attuare la massima trasparenza in materia di appalti, sub-appalti ed opere pubbliche, rafforzando le attività di controllo, dall'aggiudicazione dei lavori ai cantieri e promuovere la costituzione di una struttura unica regionale che funga da stazione appaltante generale, per sottrarre la gestione delle gare ai singoli enti;
4. assumere la battaglia contro l'abusivismo edilizio come un impegno, concreto e quotidiano, per il ripristino della legalità realizzando attività di demolizione e riqualificazione delle aree liberate dal cemento illegale;
5. promuovere nell'ambito dei tavoli di programmazione concertata *nuovi modelli di sviluppo locale* che abbiano al centro le persone e l'habitat nel quale vivono e siano ispirati dai valori della solidarietà, della coesione sociale e della responsabilità sociale delle imprese, riorientando a ciò le risorse pubbliche, anche per evitare che talune scelte di spesa possano avvantaggiare indirettamente la criminalità organizzata;
6. costruire comunità educative, attraverso un sapere di cittadinanza che dalla scuola, all'Università, al territorio valorizzi i giovani come protagonisti di un processo di educazione permanente alla legalità, alla cittadinanza attiva e alla responsabilità, che sia rivolto prioritariamente agli adulti;
7. istituire un osservatorio provinciale ed un tavolo istituzionale per l'uso sociale dei beni sottratti alla camorra, in modo da assicurare rapidità, trasparenza e supporto nell'utilizzo produttivo e sociale delle ricchezze restituite alla collettività;
8. sostenere le cooperative e le associazioni che s'impegnano nel riutilizzo sociale dei beni confiscati, affinché le loro esperienze diventino il motore di una nuova economia della solidarietà;
9. orientare il proprio intervento verso l'insieme delle società, superando ogni ottica settoriale e assistenziale, per bloccare e prevenire i processi di esclusione sociale e contrastare le situazioni di vecchie e nuove povertà, valorizzando le risorse umane di tutti i cittadini ed i gruppi sociali, a cominciare dalle fasce deboli per ottenere la piena realizzazione del diritto di cittadinanza e la vera uguaglianza nella partecipazione;
10. rafforzare la rete di sostegno sociale e istituzionale e le politiche d'inclusione sociale per le persone oggetto della tratta di esseri umani e per gli uomini e le donne che denunciano i loro sfruttatori;
11. combattere il lavoro nero e il capolarato, che vedono spesso la riduzione in schiavitù di un numero crescente di immigrati, attraverso l'affermazione dei loro diritti di cittadinanza;

12. dare risposta con concreti progetti alla domanda di giustizia che viene dai familiari delle vittime e di sostenere le legittime istanze di maggiori risorse e mezzi da mettere a disposizione della Magistratura per individuare ogni responsabilità per i delitti di camorra;
13. garantire il pieno ed effettivo sostegno dello stato ai testimoni di giustizia, affinché la scelta di contribuire all'affermazione della verità non sia penalizzante per la loro vita e le loro famiglie;
14. realizzare manifestazioni e percorsi culturali di respiro nazionale che, utilizzando linguaggi e forme espressive innovative e sperimentali (teatro di strada, cinema, nuove tecnologie, internet, ecc.), promuovano cittadinanza attiva, cultura dell'impegno e assunzione di responsabilità;
15. promuovere, a partire dai giovani, i valori di uno sport ispirato ai principi di lealtà e rispetto delle regole;
16. definire programmi integrati di sicurezza urbana, capaci di ridurre le attuali disfunzioni e mancanze di coordinamento e garantire una più efficace azione di contrasto alla criminalità da parte delle forze dell'ordine e della Magistratura;
17. promuovere e favorire il coordinamento effettivo delle forze dell'ordine e di queste con le diverse autorità amministrative preposte ai controlli ambientali e della salute, al fine di prevenire e contrastare l'ecomafia e la criminalità ambientali; ed attuare la raccolta differenziata dei rifiuti;
18. analizzare le connessioni, nazionali e internazionali, sempre più complesse, tra economia legale e illegale, per contrastare il fenomeno del riciclaggio di capitali di provenienza illecita;
19. promuovere e favorire iniziative di giornalismo d'inchiesta, sia di carattere formativo che operativo, per rendere reale ed efficace la conoscenza e il controllo democratico dell'opinione pubblica sulle attività della enti pubblici;
20. promuovere e aumentare progressivamente la capacità dei cittadini, singoli ed associati, d'informarsi e di dotarsi di strumenti innovativi e diversificati per rappresentare liberamente le proprie opinioni ed esigenze, divenendo produttori e comunicatori di buona informazione.

11 novembre 2006